

Calcio	Bari-Sampdoria	Fiorentina-Torino	Inter-Atalanta	Juventus-Como	Lecce-Milan	Napoli-Pisa	Udinese-Roma	Verona-Avellino
<b>Così in campo (ore 14.30)</b>	<b>BARI:</b> Pellicani (Imperato); Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Losato, Piraccini; Solo, Sclosa, Bivi, Cowans, Ridout (12 Imperato o Aberg, 13 Griedoli, 14 Terracciano, 15 Carboni, 16 Bergossi).	<b>FIorentina:</b> Galli; Contratto; Gentile; Orioli, Pin, Passarelli; Iorio, Battistini, Monelli, Antognoni, Massaro (12 P. Conti, 13 Pascucci, 14 Carobbi, 15 Onorati, 16 Bortoli).	<b>INTER:</b> Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Mandorlini, Marini; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Collovati, 14 Cucchi, 15 Pellegrini, 16 Selvaggi).	<b>JUVENTUS:</b> Tacconi; Pioli, Cabrini; Pin, Brio, Favero; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Bonetti, 15 Briaschi, 16 Pacione).	<b>LECCE:</b> Negretti; Vanoli, S. Di Chiara; Enzo, Danova, Miceli; Casulo, Barbas, Pasculli, Nobili, A. Di Chiara (12 Pionetti, 13 Paciocco, 14 Luperto, 15 Ral-se, 16 Colombo).	<b>napoli:</b> Garella; Bruscolotti, Filardi (Carannante); Bagni, Ferrario, Renica; Baiano (Caffarelli), Pecci, Giordano, Maradone, Celestini (12 Zazzero, 13 Ferrara, 14 Carannante o Filardi, 15 Caffarelli o Baiano, 16 Penzo).	<b>UDINESE:</b> Brini; Galparoli, Bagnoli; Storgato, Edinho, De Agostini; Barbadori, Colombo, Carnevale, Miano, Criscimanni (12 Abate, 13 Pasa, 14 Chierico, 15 Dal Fiume, 16 Zanone).	<b>Verona:</b> Giuliani; Volpati, Ferroni; Tricella, Fontolan, Briegleb; Verza, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Turchetta (12 Spuri, 13 Galbagni, 14 F. Marangon, 15 Vignola, 16 Bruni).
<b>LA CLASSIFICA</b>	Juventus 27 Roma 21 Napoli 20 Inter 18 Fiorentina 18 Torino 18 Milan 18 Verona 16	Sampdoria 14 Avellino 14 Udinese 13 Como 13 Atalanta 13 Bari 12 Lecce 8	Fiorentina 14 Torino 13 Inter 13 Atalanta 13 Juventus 13 Como 13 Lecce 13 Milan 13 Verona 13	Atalanta 14 Inter 14 Juventus 14 Como 14 Lecce 14 Milan 14 Verona 14	Napoli 14 Fiorentina 14 Torino 14 Inter 14 Atalanta 14 Juventus 14 Como 14 Lecce 14 Milan 14 Verona 14	Udinese 14 Roma 14 Verona 14 Avellino 14 Como 14 Lecce 14 Milan 14 Torino 14 Inter 14 Atalanta 14	Verona 14 Avellino 14 Como 14 Lecce 14 Milan 14 Torino 14 Inter 14 Atalanta 14 Juventus 14 Roma 14	
	<b>ARBITRO:</b> D'Elia di Salerno	<b>ARBITRO:</b> Pezzella di Frattamaggiore	<b>ARBITRO:</b> Redini di Pisa	<b>ARBITRO:</b> Mettel di Macerata	<b>ARBITRO:</b> di Bassano del Grappa	<b>ARBITRO:</b> Lombardo di Marsala	<b>ARBITRO:</b> Lanese di Messina	<b>ARBITRO:</b> Casarin di Milano

# E adesso ci prova il Como dei miracoli Lariani contro la Juve e in coda c'è Bari-Samp

La 17ª giornata del massimo campionato non prevede scontri di vertice. Anzi, salvo Roma e Milan, le dirette inseguitrici della Juventus, giocano in casa, così come la capolista. Come dire che tutto potrebbe restare invariato in classifica, anche se non è da escludere qualche sorpresa. Intanto il Napoli deve guardarsi dal Pisa che domenica scorsa ha sconfitto l'Inter, la quale non avrà vita facile con l'Atalanta. La stessa Fiorentina dovrà giocare con la massima concentrazione, perché il Torino è avversario imprevedibile. Rischiano la Roma ad Udine e il Milan a Lecce. Tranquilla appare viceversa la Juventus che ospita il Como, sempre che i lariani non vogliano continuare a far... miracoli. Inutile insistere sul fatto che i bianconeri stanno giocando un campionato a parte, e che la lotta è ristretta alla conquista dei posti in Coppa Uefa, ma oggi ci sarà anche da verificare lo stato di salute delle due milanesi. Partito (anzi, licenziato) Castagner non è che le cose siano andate troppo bene a Corso. Eppure sul piano individuale l'Inter appare uno squadrone, pronosticato dai più sicuri vincitori dello scudetto. Strada facendo le ambizioni si sono ridimensionate, a conferma che gli acquisti non erano stati indovinati. Per i rossoneri il discorso è diverso. Squadra giovane, che però Liedholm guida con grande perizia, ma che deve anche pagare lo scotto alla inesperienza e agli infortuni di Hateley e di Baresi. Per giunta ci si è messo anche il can can societario, con le difficoltà di reperire contante, tanto che gli stipendi arretrati verranno pagati domani. Chiudono Bari-Samp e Verona-Avellino.

## Inter, una lunga storia di promesse mai mantenute

MILANO — Come bruciare un grande avvenire e vivere infelici. Potrebbe essere, fra i tanti, il titolo della prima parte della stagione '85-'86 dell'Inter. Tranquilla: non vogliamo scandalizzare i «mal oscuri» dell'Inter; né accanirci sul magro bottino confrontandolo con gli obiettivi proclamati. Sarebbe crudele, come sparare alla Croce rossa. E poi l'hanno già fatto tanti naviganti sapientoni, di penna e di panchina, con i risultati non propriamente brillanti. Qui vogliamo solo ricordare alcune tappe di questo tormentato cammino riportando, in presa diretta, le dichiarazioni dei protagonisti e degli abituali commentatori. Si parte, naturalmente, dalla chiusura del calcio mercato.

L'Inter è ormai definitivamente rifondata. Pellegrini, dopo quindici mesi di presidenza, ha speso trenta miliardi. In Foro Buonaparte, per rincorrere Rummenigge e i tifosi,



Il presidente Pellegrini con Rummenigge; a destra Mariolino Corso, chiamato a sostituire l'edimissionato Castagner

hanno appena fatto capolino Tardelli, Fanna e Marangon. Il centrocampo è a posto, come pure le indispensabili «fasce». Vanno via Sabato e Serena, ma in fondo, nessuno spende una lacrima. La portiera è pronta. Si va. Heleno Herrera, che non ha mai allenato Amleto, non è tormentato dal dubbio: «Il campionato lo vincerà l'Inter. Anche Maradona, però con più accortezza, si affrettava a sottolineare: «Inter in pole position, ma deve guardarsi dal bolide Juve». Fulvio Collovati, invece, con raro tempismo, sente puzza di bruciato: «È tempo di finirla con gli scaricabarili: l'Inter super favorita di qua, l'Inter super favorita di là. Poi finisci secondo o terzo e sono legnate in testa». Un po' gufo, però come mago dà un bel po' di punti ad Herrera. Infine un altro mago con una spiccata inclinazione alla filosofia: Manlio Scopigno. «Pellegrini con un colpo di pirateria calcistica ha

catturato le efficacissime linee esterne del Verona; successivamente ha rubato Tardelli alla grande nemica di sempre. Con appositi innesti al tronco robusto e ricco di talenti naturali già esistenti, Pellegrini ha inteso costruire una grande ed invincibile squadra». Elementare, Watson!

Otto settembre: parte il campionato. L'Inter pare disinvolta: batte il Pisa 3-1 con un Rummenigge travolgente. Il Pisa, però, era andato in vantaggio nel primo tempo. Campione d'allarme? «Un caldo boia ci ha messo in difficoltà», minimizza Tardelli. La settimana dopo, la prima caduta. A Bergamo, schiacciata nel gioco e nel ritmo, l'Inter cede per 2-1 all'Atalanta. La «Gazzetta dello sport» titola: «L'Inter si spacca in quattro». Castagner individua il punto debole: «L'Inter in trasferta non va. Ci manca il giusto equilibrio per essere vincenti». Marangon aggiunge:



«Una cosa positiva vedo in questa sconfitta: è arrivata subito alla seconda giornata». Giusto: pensate che disastro se fosse successo alla ventunesima. La squadra di Castagner comunque si «riscaia» eliminando, in Coppa Uefa, gli svizzeri del San Gallo. Le due vittoriose trasferte a Bari e Lecce (entrambe per 1 a 0) riportano poi la serenità. Castagner rievoca Brady con Cucchi ma, di fronte al risultato, tutti si levano il cappello. Scrive Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta»: «I malanni dell'Inter guariscono di colpo all'aria secca della Magna Grecia pugliese. E non dovevano essere malanni gravi se è bastato un Cucchi, imberbe dottorino di Appiano, per guarirli». Tardelli, invece, è più peyoratorio: «Il mal di trasferta? Non dovevamo starlo perché non è mai esistito». Purtroppo Tardelli (che nel frattempo si frattura una

mano) deve velocemente ricredersi. Dopo la vittoria al Meazza con la Roma, infatti, l'Inter soccombe di nuovo in trasferta: tre gol dalla Fiorentina. La squadra è afflosciata come un sacco vuoto, ma Rummenigge ha un'impennata: «Ci ha traditi il troppo entusiasmo. Niente paura, pagherà tutto il Linz». Gli austriaci del Linz, nel secondo turno di Coppa, prima di «pagare» (nella partita di ritorno a San Siro) non fanno perdere all'Inter l'abitudine di perdere in trasferta (1-0). Dopo il pareggio interno col Napoli (1-1), peraltro bello ed estremamente combattuto, arrivano i sifuri. Tre giorni prima della Grande Sfilata con la Juventus a San Siro, Pellegrini dà il benvenuto a Castagner. «I giocatori non ave-

vano più fiducia nel tecnico» dice il presidente. «È una brava persona ed un buon allenatore, però mancano gli stimoli. È una separazione consensuale». Castagner, col morale sotto i tacchi, se ne va. Arriva Corso, il «marino di Dio», simbolo della continuità con la mitica Inter degli anni 60. Altobelli scagiona Castagner: «La colpa è solo nostra». Rummenigge e Brady taccono. Per completare l'opera, Pellegrini manda via anche Dal Cin. Contro la Juventus (sopra di cinque punti in classifica) l'Inter gioca una partita tutta nervi e orgoglio: perfino Brady sembra diventato un fulmine. I bianconeri però rispondono tranquilli e finisce in parità (1-1).

Adesso Corso è diventato «Mister X»: pargeggia contro tutti. Prima il Milan, poi il Torino, poi contro i polacchi in coppa. Sempre a San Siro. La Juventus vola e l'Inter fa gli esperimenti. Pellegrini, «offeso» con la stampa dice: «Consentitemi di non esprimermi». La notizia non suscita gesti di panico. Dopo la bella impennata, in coppa, con i polacchi del Legia, l'Inter ripomba in un tunnel nero come la pece. A Como perde in un modo avvilente. Altobelli e un dirigente nerazzurro si insultano all'uscita degli spogliatoi. Una scena da avanspettacolo che Pellegrini «punisce» con la cacciata del dirigente (Pietro) ed una maximità ad Altobelli. A parte l'immarecibile Bellini, Pellegrini è solo come nel deserto. Dopo la riscossa vittoriosa sulla Sampdoria al Meazza, ritorno puntuale il mal di trasferta. Con un uomo in meno, il Pisa mette sotto l'Inter con una facilità quasi irridente. Sempre peggio. Collovati, «offeso» rifiuta la panchina. Bergomi commenta: «Si va verso un brutto declino». Corso dopo un'ora di autocoscienza collettiva, promette che «il posto bisogna guadagnarlo». Giusto. E forse un po' di panchina farebbe bene anche a chi, troppo frettolosamente, si è autonomato manager di calcio.

Dario Ceccarelli

## Bologna e Lazio ora non possono più fermarsi

ROMA — Serie B, si va verso lo scudetto d'inverno. L'Ascoli vi ha quasi messo le mani sopra. Oggi potrebbe impossessarsene matematicamente. Quattro punti di vantaggio sul duo Brescia-Cesena e una partita in casa contro il fanalino di coda Monza, che oggi si presenta all'appuntamento domenicale con il suo nuovo allenatore, Paolo Carosi, sventurato al defenestrato Magni.

Per i marchigiani s'avvicina il primo traguardo della stagione. Il prossimo sarà senz'altro la serie A. Sono indiscutibilmente i più forti, lo hanno dimostrato su ogni campo. Boskov ha fin qui svolto un lavoro che merita elogi incondizionati. La sua presenza in panchina e la sua intelligenza tattica hanno fatto fin qui la differenza con il resto del campionato. Perché l'Ascoli, come squadra, cioè come nomi non è di molto superiore a molte altre.

Con molta attenzione oggi sarà seguita la prova della Lazio, dopo la sconfitta, l'ennesima in trasferta di Empoli. Affronterà all'Olimpico il Catanzaro. Una partita ostica, che la squadra di Simoni deve vincere a tutti i costi. Brescia e Cesena, le seconde della classe, giocano in trasferta. La prima a Campobasso, in serie utile e in piena ripresa; la seconda riceve la Triestina, che in classifica le sta dietro soltanto di un punto. A Perugia è di cinque il divario con il Catanzaro. Empoli e Vicenza, che insieme alla Triestina compongono il gruppo delle terze, tenderanno la fortuna a Cagliari e Pescara, due squadre tutt'altro che brillanti.

Questa settimana prove in Brasile sulla pista dove a marzo partirà il Mondiale

# La Formula 1 riaccende i motori E la Ferrari s'affida a tre tecnici stranieri

Auto

Col test organizzati dalla Good Year sul circuito di Jacarepagua a Rio de Janeiro da lunedì a sabato prossimo prende il via di fatto la nuova stagione di Formula 1. Quelle brasiliane saranno prove indicative ma solo parzialmente rivelatrici del nuovo panorama di valori in campo nel campionato mondiale che, lo ricordiamo, prenderà il via proprio in Brasile il 23 marzo. Le varie scuderie, infatti, non hanno ancora approntato le nuove vetture, quindi questa settimana di test riguarderà principalmente pneumatici. Saranno comunque a Rio Ferrari, McLaren, Williams, Lotus, Tyrrel e forse Arrows.

Più probanti dovrebbero risultare invece le prove che si terranno all'Estoril in Portogallo dal 30 gennaio al 3 febbraio organizzate dalla Pirelli per le sue scuderie clienti: Brabham, Benetton, Osella, Ligier, Minardi. Le novità più rilevanti in questi primi giorni del nuovo anno vengono dalla Ferrari che, dopo l'ultima non certo esaltante stagione, per cercare di far uscire dal reparto corse di Maranello una nuova monoposto veramente competitiva, ha ristrutturato corporalmente il proprio organico tecnico. Sono arrivati tre



L'ingegner Ferrari e Alain Prost

nuovi ingegneri: Jean Jacques Hils e Jean Claude Migot dalla Renault e Walter Brunner (austriaco) dalla Ram.

Il primo, che si occuperà di motori, lavorerà con Renzetti, Caruso e i tecnici che curano le vetture di Maranello sulle piste di Formula 1 Tomalin e Nardon. Migot sarà invece il responsabile dello sviluppo aerodinamico sia della vettura di Formula 1, sia di quella per la Formula

di far uscire da Maranello una monoposto che possa competere ad armi pari con Williams, McLaren, Lotus e Brabham che in questo inverno stanno producendosi in uno sforzo tecnico senza precedenti. «Speriamo che i programmi e i lavori sulla nuova vettura — dicono alla Ferrari — vengano portati avanti molto in fretta». Pare comunque scontato che la nuova monoposto 158/86 sarà pronta non prima del Gran Premio di S. Marino del 27 aprile a Imola.

Sul fronte delle altre scuderie c'è da dire che la rivoluzionaria Brabham BT 55 scenderà per la prima volta in pista a fine gennaio. Per le nuove McLaren, Lotus, Williams, Ligier e Tyrrel bisognerà invece aspettare la successiva sessione di prove di Rio prevista per metà febbraio.

Per quel che concerne il mercato piloti, a soli 20 giorni dalla chiusura delle iscrizioni al mondiale, le uniche incertezze riguardano le seconde guide di Lotus e Tyrrel. Nel primo caso Gerard Ducarouge, nel prossimo giorno a Rio cercherà di convincere Senna a ritirare il proprio incredibile veto nei confronti di Warwick, mentre Ken Tyrrel dovrebbe orientarsi verso il francese Philippe Streif che si potrà appressare a un unificato sponsor (Blanchet Locatop).

Walter Guagnelli

### Arbitri e partite di B

A-coll-Monza: Tuvieri di Cagliari; Cagliari-Empoli: Lamorgese di Potenza; Campobasso-Brescia: Coppetelli di Tivoli; Catania-Cremonese: Gabbrilli di Prato; Cesena-Triestina: Sguzato di Verona; Genoa-Arezzo: Fabbrocatoro di Roma; Lazio-Catanzaro: Greco di Lecce; Palermo-Samb: Testa di Prato; Perugia-Bologna: Pellicani di Reggio C.; Pescara-Vicenza: Frigerio di Milano.

CLASSIFICA: Ascoli 24; Cesena e Brescia 20; Vicenza, Empoli e Triestina 19; Genoa e Cremonese 18; Lazio, Bologna, Samb e Catania 17; Catanzaro 16; Palermo, Campobasso e Pescara 15; Arezzo e Perugia 14; Monza e Cagliari 13.

### Lo sport in Tv

RAJNO — 14.20-15.20-16.20: notizie sportive; 18.20: 90 minuti; 19.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 21.40: La domenica sportiva.

RAJNO — Ore 9.55: sci Barchtesgaden (Rf): Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (1ª manche); 16.15: collegamenti con campi di calcio. Sci Badgastein (Austria): Coppa del Mondo, slalom speciale fem. 1ª e 2ª manche (sintesi); sci Barchtesgaden (Rf): Coppa del mondo, slalom speciale masch. 1ª e 2ª manche (sintesi); 17.50: sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18.40: TG2 gol flash; 20: TG2 domenica sprint.

RAJNO — Ore 12.10: sci Barchtesgaden (Rf): Coppa del Mondo: slalom speciale maschile (2ª manche); 15.20: TG3 diretta sportiva; 19.20: sport regione; 20.30: Domenica gol; 22.30: campionato di calcio di serie A.

### RISPETTIAMO L'AMBIENTE con le buste FOTOBIODEGRADABILI

La DORICA PLASTIK ANDELINI s.p.a. informa la Spettabile Clientela di aver iniziato il ciclo di produzione di BUSTE FOTOBIODEGRADABILI in tutti i suoi modelli per i settori alimentare, abbigliamento e industriale.

I prodotti di questa linea contengono il 5% di ECOLYTE — brevetto n. 981893 — il nuovo rivoluzionario additivo, che li rende fotodegradabili dopo 90 giorni di esposizione alla luce solare estiva e, in presenza di organismi naturali, diventano biodegradabili. Come prodotti finali di tale degradazione si ottengono acqua e anidride carbonica.

Le buste fotobiodegradabili prodotte dalla DORICA PLASTIK ANDELINI s.p.a. sono assolutamente atossiche.

La produzione delle buste all'ECOLYTE FOTOBIODEGRADABILI rappresenta un momento storico, una pietra miliare determinante nello sforzo quotidiano diretto alla salvaguardia dell'ambiente dal continuo degrado.

SI CERCANO AGENTI DI VENDITA PER ZONE LIBERE.

BUSTE ECOLOGICHE

**darica & plastik**  
**ANDELINI**

FOTOBIODEGRADABILI

BUSTE DI CARTA E DI PLASTICA  
MONTE GIVITO (AN) TEL. 071/48444 - 5 Telex. 800188